

Alluvione e clima pazzo l'agricoltura vede nero Olio, crollo del 70% Disastro per la frutta

I coltivatori ravennati si trovano a lottare anche contro l'inflazione e i costi crescenti di produzione

RAVENNA

L'annata agraria appena conclusa fa segnare uno dei risultati peggiori di sempre. Prima le gelate tardive, poi l'alluvione e, infine, il caldo eccezionale, il tornado e la siccità hanno tartassato i coltivatori ravennati, che si trovano a lottare anche contro l'inflazione e i costi crescenti di produzione. Questa è la fotografia emersa domenica scorsa al convegno annuale organizzato dalla Cia - Agricoltori Italiani per fare il punto del settore. L'edizione 2023, che si è tenuta a Bagnacavallo, ha avuto per tema "Ricostruiamo il futuro dell'agricoltura romagnola". L'andamento complessivo è stato illustrato dal direttore di Cia Romagna, Alessia Buccheri, e dal responsabile del servizio tecnico fondiario e credito di Cia Romagna Marco Paolini.

«La flessione delle imprese agricole in Romagna risulta superiore a quella del 2022 - fanno sapere dalla Cia - e pressoché tutti i settori e le produzioni sono compromessi. Nel Ravennate, l'agricoltura conta 6.269 imprese attive (18,2% delle imprese totali provinciali), rispetto al 30 settembre dello scorso anno si registra un calo delle stesse del 2,6%, pari a 170 unità».

Dati negativi si registrano anche per la frutta: «Le percen-

tuali di perdite per la maggior parte delle colture si equivalgono a quelle del 2020 - spiegano dalla Cia -, uno degli anni più nefasti per il comparto, ma per alcune il 2023 è anche peggio. Oltre alle perdite di produzione e ai mancati incassi relativi, nel 2023 pesano i danni a impianti, strutture, attrezzature e mezzi. Nel 2023 il calo medio della produzione è drastico anche perché interessa tutte le colture: kiwi (-45%), albicocco (-35%), fragola (-26%) pero (-60%), pesco (-50%), nettarina (-48%); ciliegio (-70%), melo (-10%), susino (-48%). Calano anche le superfici: -10% per il pesco; -6% per la nettarina; -5% per il susino; -3,5% per il pero; -2% per il kiwi; -1,5% per il melo e -1% per l'albicocco».

Olio, record negativo

I numeri sono negativi anche per l'olivicoltura: «Per l'olivo, l'attesa è di una campagna con il 70% di prodotto in meno in Romagna. Il Ravennate è in linea con questo andamento. La resa media è il dato più basso dal 2018 ad oggi: 8 quintali/ha a fronte degli oltre 24 del 2022. Circa 4mila quintali di olive raccolte (oltre 13mila nel 2022). Per le olive Dop la previsione è di una raccolta in calo del 50% sul 2022 (circa 300 quintali), con resa nella media. I dati sono negativi anche per

le orticole in campo con riduzioni di rese medie: la cipolla, ad esempio, con superfici seminate in crescita rispetto al 2023 vede una produzione che in particolare sul territorio provinciale ha avuto un calo



Per la produzione dell'olio il calo è drastico

del 40%; patate, con resa media -36% e anche meno superficie seminata. I pomodori da industria hanno avuto una maggiore superficie seminata, ma rese penalizzate dal meteo,

il calo è del 41%. Per le orticole in serra calo produttivo medio di circa il 20%. Prezzi molto variabili e andamento dei consumi in difficoltà».